

Pensioni di vecchiaia, in aumento le uscite

I DATI 2020

ROMA Quasi 800.000 pensioni liquidate nel 2020 con un boom dei trattamenti di vecchiaia «rimbalzati» dopo il crollo del 2019 legato all'aumento dell'età da 66 anni e sette mesi a 67 anni. L'Inps scatta una fotografia sui flussi di pensionamento e segnala una crescita delle nuove pensioni liquidate sul 2019 del 7,42% a 795.730 e un aumento per quelle di vecchiaia del 62,94% arrivando a quota 255.813. Diminuiscono invece le pensioni anticipate rispetto all'età di vecchiaia (sono nel 2020 277.544 con una riduzione del 7,41%) dopo la fuga dal lavoro registrata nel 2019 grazie a Quota 100 e al mantenimento dei requisiti per l'uscita a qualunque età a 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 per le donne) oltre a tre mesi di finestra mobile. In pratica l'anno scorso sono andati in pensione con Quota 100 anche coloro che erano rimasti bloccati negli anni precedenti e avevano anche requisiti superiori rispetto ai 64 anni di età e 38 di contributi richiesti mentre nel 2020 hanno usato questa possibilità prevalentemente coloro che arrivavano ad avere i requisiti solo in quell'anno. L'età media alla decorrenza delle nuove pensioni liquidate aumenta nel complesso nel 2020 rispetto al 2019 ma cala per quelle anticipate anche grazie a Quota 100 e alle misure correlate.

Se nel 2019 le pensioni anticipate sono state quasi il doppio di quelle di vecchiaia a causa dell'introduzione di Quota 100 per le prime e dell'innalzamento dei requisiti di età a 67 anni per le seconde, nel 2020 le pensioni liquidate nelle due categorie si equivalgono.

